

**PIEVEBOVIGLIANA UN INCONTRO SUL LIBRO BIANCO APPENA PUBBLICATO**

## Al Tar le sorti del Castello di Beldiletto

— PIEVEBOVIGLIANA —

**H**A TROVATO condivisione tra i numerosi presenti il contenuto del libro bianco «sull'ammissione a finanziamento del Castello di Beldiletto ai fondi della ricostruzione post sisma», presentato, ieri mattina, al Comune di Pievebovigliana. Soprattutto per vicende amministrative non proprio trasparenti. Sulla regolarità del contributo di 2.070.057,21 euro sul fondo per le attività produttive, concesso sul presupposto che nel castello, al momento del sisma, fosse una specie di struttura agricola, deciderà — è stato ricordato — il Tar delle Marche e la magistratura di Roma.

**OGGETTO** della contestazione è la documentazione presentata dalla «Beni culturali» s.r.l. di Roma, che fa capo a Franco Sensi, proprietario del castello, che avrebbe meritato un maggiore controllo.

**LE SEGNALAZIONI** e le interrogazioni hanno poi costretto la Regione a revocare il contributo e a richiedere indietro i 1.600mila euro erogati. Il libro bianco comunque pone un grosso interrogativo sul perché Regione, Provincia, Università di Camerino e Comune di Pievebovigliana (anche se questo effettivamente non aveva i mezzi per effettuare l'operazione) abbiano permesso alla società privata di acquisire la dimo-

ra rinascimentale fortificata dei da Varano, e il Ministero dei Beni culturali non si sia avvalso del diritto di prelazione. Di qui il rammarico per il fatto che il monumento resti inagibile. Ha messo in un certo imbarazzo gli autori del libro la domanda avanzata dal pubblico se la concessione del contributo fosse stata preceduta da una telefonata di D'Alema ai funzionari regionali.

**NEL TESTO**, basato su atti ufficiali, ovviamente l'episodio non compare.

Alla presentazione del libro erano presenti l'onorevole Giulio Conti, i consiglieri regionali Francesco Massi e Franco Capponi (Fi), quello provinciale Andrea Blarasin.